

Domenica 7 Settembre 2025

Estate 2025: La Parola della Domenica



Il libro della Sapienza inizia dicendoci: "Quale uomo può conoscere il volere di Dio?". Luca nel vangelo ci dice che, vedendo che una folla numerosa lo seguiva, Gesù vuole spiegare con chiarezza cosa significa seguirlo. Prima di essere un privilegio e un dono, prima di essere una bella avventura e una cosa piacevole, è fatica e rinuncia fino alla croce: "Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami il padre, la madre... e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo".

Seguire Gesù vuol dire portare la propria croce! Ci sono poi due esempi: la torre o andare in guerra contro un altro re, che rendono molto chiaro quello che Gesù ha appena detto ai suoi discepoli.

Costruire una torre senza averla programmata prima e aver fatto i conti in tasca per sapere se come l'ha iniziata potrà terminarla, è proprio di una persona irresponsabile e sciocca. Costruire una torre significa sedersi e fare i conti per sapere se come l'ha iniziata potrà terminarla: perché? Perché una torre non è una cosa qualunque e tantomeno una cosa che può servire a più di un obiettivo: essere segno di riferimento che indica una città o una autorità ben precisa.

Costruire una torre dunque vuol dire avere le idee chiare circa la capacità di portare a termine il lavoro: se uno vuole costruire una torre, inizia il lavoro ma non è capace di portarlo a termine è oggetto di derisione, perché una torre lasciata a metà non significa niente se non un fallimento. Una torre lasciata a metà non può essere una casa perché gli mancano gli elementi essenziali per essere una casa.

Rimane un pacco non consegnato, un pacco che non contiene niente di utile né per chi l'ha fatto né per chi lo vede. Gesù, portando questo esempio, vuole far capire a chi lo segue che essere suoi discepoli è proprio come costruire una torre, cioè essere veri discepoli capaci di comprendere Gesù, amarlo e annunciare il vangelo. In poche parole il fare un segno della croce davanti a una chiesa o un cimitero, il fare

preghierina ogni tanto... non è essere veri discepoli di Gesù, i veri discepoli prima di tutto cercano un rapporto personale e profondo con Gesù. I veri discepoli sono destinatari e annunciatori del vangelo con la loro stessa vita, disposti a salire sulla croce come ha fatto Gesù: proprio come una torre vuol dire essere qualcosa di singolare e unico, essere un capolavoro. Il libro della Sapienza inizia interrogandosi se un uomo può conoscere il volere di Dio. Non è una cosa facile perché i disegni del Signore non si possono conoscere a meno che il Signore stesso non ce li riveli: solo chi si pone sotto lo sguardo di Dio, seguendo le sue ispirazioni, è capace di ricevere la luce che segna il giusto cammino. Gesù è venuto a rivelare il disegno di Dio che è quello di credere in lui e amarlo al di sopra di tutti: ad ogni croce segue sempre la risurrezione. San Paolo, nella lettera a Filemone, rimanda Onesimo al suo "proprietario". Dice: "Avrei voluto tenere con me Onesimo perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il vangelo". Paolo continua a spiegare a Filemone che non ha voluto fare nulla senza il suo parere, ma ha preferito rimandarglielo: "Perché tu lo riavessi per sempre, non più però come schiavo, ma molto di più che schiavo, come fratello carissimo" generato da Paolo quando era in catene. La lettera viene conclusa con una esortazione: "Sia per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore...: accoglilo dunque come me stesso".

Buona Domenica

Don Luciano



Avvisi

Domenica 7 settembre 2025

Oggi XXIII del tempo ordinario.

Lunedì 8 settembre: festa della Natività della Beata Vergine Maria

a Verzi festa patronale

Venerdì 12 settembre: festa del Santo Nome di Maria

festa di S. Caterina da Genova

Sabato 13 settembre: San Giovanni Crisostomo, Vescovo e Dottore della Chiesa

Domenica 14 settembre: XXIV domenica del tempo ordinario.
Esaltazione della Santa Croce.

Domenica 21 settembre alle ore 16: il nostro Vescovo
Guglielmo ci presenta e ci dona il nuovo parroco:
Don Pierfrancesco Corsi.
È sospesa la Santa Messa delle ore 18.00.



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



Lectures and Gospel of Sunday

7 September 2025

First reading Sap 9,13-18

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza». Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 89

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
E acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Seconda lettura Fm 1,9-10.12-17

Dalla lettera a Filèmon

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. Parola di Dio

Vangelo Lc 14,25-33
Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». Parola del Signore

